

Domani un grande colloquio di massa

# Mobilizzazione nei quartieri di militanti e dirigenti per un dialogo con la gente

Con i candidati del partito casa per casa a parlare con gli elettori sui problemi del paese - Sottoscrizione e tesseramento

## Dibattito sul problema degli anziani a Centocelle

Le proposte dei comunisti per affrontare e risolvere i problemi degli anziani, da quelli penzionistici a quelli di un loro inserimento nella vita sociale, culturale, associativa: è il tema di un incontro che si svolgerà domani mattina in piazza dell'Incontro, in programma alle dieci, partecipando i compagni Edoardo Perna, della Direzione del Pci e candidato al Senato, Mario Pochetti, candidato alla Camera e Eraldo Barbieri, consigliere comunale, candidato alla Camera.

Una giornata di grande mobilitazione del partito, dei dirigenti, dei candidati, dei militanti domani, nelle vie e nelle piazze della città, insieme agli attivisti delle sezioni, i dirigenti del partito (centrali, regionali, di federazione) organizzeranno la diffusione dell'Unità e un dialogo di massa, capillare, con tutti gli elettori.

Un confronto diretto con la gente, con i suoi problemi, con i suoi dubbi, casa per casa, porta per porta; un modo diverso per parlare di politica, con tutti, senza escludere nessuna delle questioni al centro dello scontro elettorale, e anche un'occasione per dare un lancio ulteriore al tesseramento e alla campagna di sottoscrizione che nella città ha già raggiunto risultati soddisfacenti.



Al Circeo qualcuno ci aveva sperato. Stai a vedere - stera detto - che per queste elezioni comunali non avranno il coraggio di ripresentare le solite vecchie facce, ci sarà qualche uomo nuovo, qualcuno con le mani pulite. Una illusione fragile, crollata subito, con la presentazione (faticosa) delle liste: per il rinnovo del consiglio comunale i democristiani non riuscirono neppure a riciclarsi un po'. In compenso ci sono due liste civiche che ospitano (più o meno mascherati) anche i transfughi degli altri partiti, gli amministratori di quest'ultimo anno, i «perfezionisti» del scacco del Circeo. Qualcuno s'è dato una ripulita (il Psdi, per esempio) ma l'operazione è venuta piuttosto male.

Fra i candidati democristiani spicca il nome di Tullio Carone, ex sindaco con le spalle cariche di comunicazioni giudiziarie, quello di Di Lorenzo, noto per le sue iniziative a destra (quella di Etruria), piccoli capicorrente come Bianchi. Il posto di capitolista lo scudo crociato l'ha sfoltito Michele Principe, il cui merito più grosso è di

Il 3 e 4 giugno si voterà anche per il rinnovo del consiglio comunale

# S. Felice Circeo: si ricandida il partito dalle mani sporche

La lista democristiana con le solite facce, coinvolte nel sacco del parco - I transfughi si sono nascosti dietro strane sigle «civiche»

di altri, ora parliamo dei comunisti. Il Pci nel vecchio consiglio non aveva un rappresentante (o meglio l'unico eletto aveva cambiato partito). Da una posizione difficile, di estrema minoranza, senza voce in consiglio, i comunisti hanno fatto una battaglia grossa, una denuncia serrata, hanno contribuito al varo dell'unica cosa seria, il piano regolatore generale (fatto, si badi, da un commissario, perché le giunte del «vandal» non lo hanno mai voluto). E la lista è adeguata ai compiti dell'oggi: dentro ci sono il compagno Franco Luberti, l'indipendente Marcello Zei (studioso di ecologia), ci sono operai, edili, artigiani, agricoltori, donne, sei indipendenti, molti giovani a rappresentare le diverse fasce della popolazione di questo centro di quasi ottomila abitanti.

Ma il problema non è solo delle liste. C'è la questione dei programmi. Ebbene solo i comunisti ne hanno presentato uno, gli altri chiedono solo voti e voti per continuare come prima, con la politica delle mani sporche, della distruzione, della distruzione del territorio. La verità è che chi qui ha amministrato da sempre conta di ricostruire un vecchio blocco di interessi clientelari, di vincere ancora una volta sulla vecchia linea, il miraggio che sempre è stato sbiadito, torva anche stavolta: la speculazione è l'unica ricchezza di S. Felice - è il loro ragionamento - e tutti hanno da guadagnare, dal costruttore alla famiglia che vende casa al centro ai «forestieri». Il ragionamento è tutto qui, il resto. A cominciare dal problema della qualità della vita: e allora risanamento del centro storico, sanatoria e servizi per gli anziani, trasporti per non emarginare le zone agricole. E ancora più semplicemente scuole, acqua e fogne.

Questa è - possiamo dire - la filosofia generale all'interno della quale c'è tutto il resto. A cominciare dal problema della qualità della vita: e allora risanamento del centro storico, sanatoria e servizi per gli anziani, trasporti per non emarginare le zone agricole. E ancora più semplicemente scuole, acqua e fogne.

Per gli animali uno splendido rifugio, un'oasi di vita

Torre Paola: all'estremità nord-occidentale del Promontorio Circeo, immagina-tevi un pomeriggio di meteo febrile, il cielo è grigio e sembra già sera. Il cielo è percorso da nubi dense e scure che promettono pioggia e il mare, cinotico, sta crescendo. Ed ecco un movimento di un uccello, un movimento che si staglia lungo la costa, un volo in formazione di uccelli acquatici. Sono Cormorani (Phalacrocorax carbo), si riconoscono alla curva ondeggiante delle ali, dal collo proteso in avanti.



# Migliaia di alpini in città

Guai in vista, oggi, per il traffico in città. Una serie di coincidenze, infatti, viene a complicare una situazione già tutt'altro che facile. Ci sono, infatti, migliaia di alpini giunti a Roma per il convegno nazionale dell'Associazione ecologica contro l'energia nucleare e i ciclisti del «Giro d'Italia» che proprio oggi attraversano la città. A complicare ulteriormente le cose, poi, si è aggiunto, dimostrando un ben scarso senso di responsabilità, il sindaco autonomo dei «figli» urbani (FIAD-ELCISAL) che ha pro-

clamato uno sciopero per oggi e domani. Girare per la città sarà quindi davvero problematico.

Per tornare agli alpini, va detto che questa è la quinta volta che la capitale ospita il raduno nazionale dell'arma, giunto alla sua 52. edizione.

Disertata la riunione del collegio commissariale dell'ente Monteverde

# La DC non c'è: slitta la pianta organica

Rinvitata a lunedì qualsiasi decisione sulla delibera da presentare al comitato di controllo L'ambigua posizione della CISL - Nel frattempo i medici minacciano altre giornate di sciopero

E' una «pianta» che stenta a crescere quella «organica» del San Camillo. Ritardi e rinvii, questa volta provocati dalla CISL e dal rappresentante della DC all'interno del consiglio commissariale dell'ente Monteverde, hanno impedito ancora una volta la presentazione della delibera ricognitiva che doveva essere conclusa ieri. Intanto cerchiamo di decifrare i termini, e linguistici e di contenuto.

La pianta organica è l'insieme degli addetti necessari a far funzionare l'ente Monteverde, che riunisce il Forlani, lo Spallanzani e il San Camillo. Il collegio commissariale l'aveva già elaborata e presentata al comitato regionale di controllo, che però l'aveva in parte annullata perché la riteneva giuridicamente errata in alcune parti.

Un'ulteriore delibera, da far approvare al consiglio regionale. Ma a questa riunione la CISL non si è presentata. Davvero singolare un'assenza motivata dal fatto che la convocazione era giunta troppo tardi. Strano, perché le altre associazioni non hanno trovato nulla da ridire. Comunque l'organizzazione sindacale è stata riconvocata per stamattina.

All'assenza della CISL si è aggiunta l'irreperibilità del rappresentante democristiano all'interno del collegio, che è composto dal compagno Fusco, dal socialista Rotiroi e dal dc Della Porta. Quest'ultimo impegnato nella campagna elettorale a Viterbo, ha affermato di non poter essere presente. Per accelerare la decisione, il presidente del collegio commissariale si è spostato ieri mattina a Viterbo, ma neppure questo è servito a «culturare» il rappresentante democristiano.

Senza il suo voto le decisioni del collegio commissariale non valgono nulla, in quanto possono essere prese a maggioranza ma quando tutti i suoi componenti sono presenti.

Un seminario organizzato dall'Aied con il patrocinio della Regione per gli operatori socio-sanitari

# Ma, al consultorio ci si va solo per «non fare i figli»?

Di pillola si muore? La spirale provoca lesioni all'utero? E' inevitabile che la gravidanza sia spesso considerata solo come una «spiacevole incidente»? La risposta a queste domande, per le donne, non riesce, in molti casi, ad essere rassicurante. Alla disinformazione sull'uso dei contraccettivi e sulla sessualità, si aggiungono anche episodi drammatici che rimettono tutto in discussione. E' il caso della donna morta in Svezia, sembra, a causa dell'uso della pillola. Ma basta anche meno per riaprire nelle donne dubbi drammatici che pesano, in modo decisivo, sul modo in cui le coppie vivono la propria sessualità e sul modo in cui affrontano la maternità.

fatti molti passi avanti. Ma, c'è ancora molto da fare perché c'è ancora molta disinformazione e perché, in qualche caso, gli stessi operatori dei consultori non sono in grado di fare risposte adeguate, in termini scientifici o semplicemente sotto psicologici. E' per questo che l'AIED, che da oltre vent'anni si occupa dell'educazione demografica, ha organizzato un seminario che ha come tema la «qualificazione e l'aggiornamento sulla contraccezione e sulla sessualità per gli operatori dei consultori».

Il corso, che è iniziato nei giorni scorsi e che termina a metà giugno, è patrocinato dalla Regione Lazio, in accordo con il ministero della sanità. I temi delle varie lezioni, che saranno tenute da professori universitari e si svolgeranno nell'aula magna del liceo «Giulio Cesare», sono molti e tutti di grande interesse. Ne citiamo alcuni: fisiologia della sessualità; prevenzione e controllo delle malattie infettive in gravidanza; il ruolo dei psicologi nei consultori; condotta sessuale e tossicomania; le cause della sterilità maschile e le conoscenze sulla contraccezione maschile; la contraccezione intrauterina; adolescenza e contraccezione. Nel corso del se-

I corsi si tengono nell'aula magna del Giulio Cesare

Sessualità, sterilità, contraccezione, preparazione al parto sono alcuni dei temi Un'indagine su chi prende la pillola

minario è anche prevista una lezione, sulla preparazione al parto, durante la quale sarà proiettato anche un documentario. Si tratta, insomma, di una serie di lezioni in cui saranno affrontati, in modo complessivo, non solo il problema della contraccezione, ma anche quelli della gravidanza e, in generale, della sessualità.

Una ricerca durata 10 anni L'AIED, in preparazione del seminario ha anche raccolto dei dati sull'uso della contraccezione. L'indagine è stata svolta, nell'arco di dieci anni, nei consultori dell'associazione e riguarda 81.300 donne. Di queste l'82 per cento, ovvero 66.600 donne, si sono rivolte all'AIED per contraccezione. E in particolare: 56.600 per la pillola; 4.500 per la spirale (IUD); 3.600 per il diaframma e 1.800 per altri metodi.

Dai dati forniti dall'AIED risulta che le operatrici sono quelle che ricorrono meno all'uso della pillola. Sono solo il 2,7 per cento, contro il 31,3 per cento delle impiegate e il 15,6 per cento delle casalinghe. Il «primato» dell'uso della pillola spetta alle studentesse: la usa il 43,3 per cento. Delle donne che hanno scelto la pillola solo il 15,5 per cento ha abbandonato questo metodo. Di queste il 47 per cento è passata alla spirale. In dieci anni, comunque, l'uso dell'anticoncezionale orale è andato continuamente diminuendo. E' passato dal 96 per cento del 1969 all'83 per cento del 1975, fino al 63 per cento del 1978.

Comitati di quartiere? Peccato che non c'erano

# Comitati di quartiere? Peccato che non c'erano

Tardissimo, come è suo costume, la DC s'è presentata all'appuntamento coi comitati di quartiere. A palazzo Braschi non ha parlato nessuno dello scudo crociato ma adesso il Popolo dedica al convegno un lungo e strabiliante articolo. Il primo periodo del lettore è che chi scrive su quel giornale il dibattito se lo sia fatto raccontare da un amico che passava di lì per caso. Ma, vinta questa spontanea diffidenza, arriviamo al contenuto.

Cominciamo a dire del titolo: saputo, spocchioso, sufficiente. Questi comitati di quartiere, così poco rappresentativi, così spontaneisti e volontaristi, così poco controllabili ma che vorranno? Bah, al Popolo sicuramente non lo sanno. Comunque il primo suggerimento che la DC riesce a trovare è che questi «bizzarri» Consigli di quartiere si diano una calma. Con un po' di garanzie, con definiti statuti, con più ordine e leggi a filo doppio con le altre componenti della vita sociale (ma per il Popolo significa solo parrocchie e circoli di bocce) i comitati dovrebbero rappresentare lo scudo crociato. Bontà sua!

partito di Darda e di Ciocchetti che il lavoro del comitato dell'Aurelio che è riuscito a bloccare una nuova colata di cemento, a salvare il verde rimasto tra Balduina e Primavalle. Per chi non l'avesse capito stanno parlando del Pineto. Sì, si proprio di quel Pineto che le giunte dc avevano regalato alla speculazione. Quello stesso Pineto che i partiti di sinistra e la giunta Argan assieme ai Consigli di quartiere hanno strappato dalle mani dei piazzinari. Ma questi democristiani soffrono di amnesia e hanno rimosso tutto: loro al governo di Roma non ci sono mai stati, i piani regolatori devono essere stati misteriosamente disegnati da «celesti» geometri.

Ma ecco la perla finale. «Magari avessero agito prima questi sindacati d'opinione e scrivono un chiaro documento di resistenza all'amministrazione urbanistica della città». Se non abbiamo capito nulla di quanto si dice, si riferisce agli 11 mila giorni di amministrazione dc. Sì, è proprio vero, se i democristiani hanno fatto qualche piccolo errore non è colpa loro, è perché questi birichini dei Consigli di quartiere non c'erano. Invece c'erano: ma la DC ha sempre fatto finta di non accorgersene.

Marcello Zei (scologo del quartiere, capo del indipendente del Pci a S. Felice Circeo)